

Lipu: “Parchi italiani a rischio”

Pubblicato: Martedì 31 Gennaio 2017



La Lipu è preoccupata per la riforma dei parchi italiani: la Camera dei Deputati sta per modificare la legge 394/91 sulle aree protette: «Porte aperte ai cacciatori, direttori scelti senza competenze naturalistiche e nominati localmente, tutto il potere agli enti locali e altre pessime cose, che mettono a rischio l'intera natura italiana».

In una nota **gli ambientalisti si appellano al Presidente della Commissione Ambiente della Camera Ermete Realacci**, affinché non permetta di modificare la legge 394, l'unica in grado di tutelare effettivamente le preziose aree protette sul territorio italiano.

È un rischio gravissimo quello corso dai parchi italiani. La Camera dei Deputati sta discutendo la riforma della legge 394/91 che regola i parchi e le aree protette del nostro Paese. Una legge storica, che ha permesso di conservare la natura, tutelare il territorio, salvare moltissime specie animali anche a rischio estinzione.

La nuova legge cambierebbe radicalmente la situazione, con modifiche che metterebbero in ginocchio i parchi, qui di seguito Lipu spiega perché: «**Il nuovo sistema di governo** delle aree protette sarebbe totalmente in mano ai poteri locali, che potrebbero favorire interessi locali con nuovi assalti di cemento e speculazioni ai direttori dei Parchi non sarebbe richiesta alcuna competenza naturalistica. Inoltre non vi è nessun riconoscimento per i siti che rientrano nella **Rete Natura 2000**, che costituisce il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità e per il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie a livello comunitario».

Poi la questione della caccia: con la nuova legge «permessi concessi alla caccia anche nelle aree protette: la caccia entrerebbe nei parchi sotto forma di “controllo faunistico” e provocherebbe danni enormi alle specie protette, agli uccelli in riproduzione, agli animali che nei parchi cercano e trovano, finalmente, un po’ di rifugio e protezione»

Anche gli ambientalisti della sezione varesina lanciano l’allarme: «Tempi bui per la natura, le aree protette sono in discussione a 20 anni di distanza dalla redazione della legge 394 mettendo in discussione buone politiche di gestione della natura; si parla di [riaprire la caccia al lupo](#) dopo quasi mezzo secolo di protezione assoluta. **Quello che è in discussione è il patrimonio naturale del nostro Paese, con inevitabili conseguenze negative per le generazioni che verranno** e che avranno a che fare con un ecosistema sempre più povero. Informazioni: www.lipu.varese.it

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it